

“Buchiamo il silenzio sull’apartheid della popolazione palestinese a Gaza”

Pubblicato: Martedì 29 Novembre 2011



Un appuntamento per rompere la «**cospirazione del silenzio**», quella «cortina che frena nasconde» le informazioni sull’**apartheid della popolazione palestinese a Gaza**». È stata questa la finalità del **comitato varesino per la Palestina** che lunedì 28 novembre ha organizzato una serata con **due rappresentanti del Palestinian Center for Human Rights**, una delle organizzazioni palestinesi per la tutela dei diritti umani.

Si tratta dell’avvocato **Khalil Shaheen** e del volontario **Mohammed El Zaheem**, in questi giorni in Italia proprio per testimoniare quanto accade a Gaza nel giorno della **giornata mondiale dell’Onu** per la solidarietà al popolo palestinese.

«Siamo qui per incoraggiare gli attivisti italiani e chi vuole occuparsi di diritti umani – spiega l’avvocato Shaheen – perchè servono voci e testimonianze della catastrofe palestinese, proprio come lo era **Vittorio Arrigoni**, volontario italiano **ucciso** dal terrorismo. Lui era una di queste voci ed era riuscito a descrivere in modo magico il dramma dell’occupazione della Palestina».

Il Pchr, l’organizzazione di Shaheen e El Zaheem, è un’**organizzazione non governativa** con base a Gaza City. È un’istituzione no-profit dedicata alla **protezione dei diritti umani**, alla promozione del diritto e al sostegno dei principi democratici nei territori palestinesi occupati. Il centro è stato istituito nel 1995 da un gruppo di avvocati e attivisti palestinesi proprio con lo scopo di difendere la popolazione e fare pressione sulle istituzioni democratiche per promuovere una cultura democratica nelle società palestinesi.

«Dobbiamo far conoscere alla comunità internazionale cosa succede nei territori occupati – spiega Shaheen -, un luogo dove **Israele ha instaurato una politica di apartheid** e distrutto la convivenza civile, distrutto le case dei civili, bloccato le frontiere a persone, merci e informazioni», fino a denunciare, «un vero e proprio assedio e **una volontà di pulizia etnica**».

Il lavoro del centro dei due attivisti viene condotto attraverso la documentazione e l’indagine delle violazioni dei diritti umani, fornendo assistenza legale e consulenza ai cittadini che hanno subito abusi.

«Sono circa **1 milione e mezzo le persone che vivono sotto assedio** – spiega Shaheen -: Nel 2008 durante l’operazione militare israeliana “Piombo Fuso” **morirono 1436 persone**, tra le quali molti bambini. Lo scorso agosto sono stati **uccisi altri 4 bambini** e non si contano i feriti di ogni giorno. Adesso **Gaza è una città distrutta**: 70mila case sono devastate e mancano i servizi primari, in

particolare nella rete idrica e nelle strutture sanitarie. E non si può fare niente per ricostruirla perché Israele lo impedisce».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it